

**“Linee guida per la progettazione e l'attivazione dei Corsi di Studio Formativa 2025/2026”
Approvate dal Senato accademico nella seduta del 14 ottobre 2024**

PREMESSA

La progettazione dell'Offerta Formativa, centrata sullo studente, deve essere informata ai seguenti principi generali:

1. attenzione alle esigenze culturali e alle potenzialità di sviluppo del territorio, anche valorizzando l'Offerta Formativa sui poli territoriali;
2. potenziamento del carattere internazionale dell'Offerta Formativa dell'Ateneo, attraverso l'incremento dei corsi di studio internazionali, dei titoli doppi e congiunti con università estere;
3. aumento della disponibilità di posti nei corsi di studio a programmazione locale e, per quanto possibile, nazionale, che allo stato saturano le numerosità massime previste;
4. incremento della prosecuzione degli studi verso le lauree magistrali dell'Ateneo al termine della laurea;
5. sostenibilità economico-finanziaria dei corsi di studio e verifica della docenza di riferimento ai sensi del DM 1154 del 14.10.2021;
6. ottimale utilizzo delle risorse di docenza disponibili in Ateneo e adeguata distribuzione degli oneri di didattica tra tutti i docenti;
7. coerenza con il Piano Strategico Triennale di Ateneo e con quelli dei Dipartimenti;
8. monitoraggio dei risultati conseguiti, alla luce dei requisiti di qualità indicati nelle linee guida per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio universitari;
9. riduzione degli abbandoni e adozione di politiche di allineamento della durata effettiva dei percorsi di studio a quella legale prevista, sostenendo i percorsi universitari degli studenti che mostrino le maggiori carenze di base;
10. valorizzazione della relazione tra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi;
11. potenziamento di interventi di didattica innovativa.

1. Analisi delle criticità e azioni di miglioramento per i corsi a bassa attrattività

In fase di definizione dell'offerta formativa, secondo il cronoprogramma di Ateneo, i Consigli di Dipartimento redigeranno una relazione che individui per ciascun corso di studio i valori degli indicatori ANVUR relativi all'offerta formativa “critici” o “non soddisfacenti” (si considera “non soddisfacente” un indicatore inferiore al dato medio nazionale della Classe e “critico” un indicatore inferiore di oltre il 30% al dato nazionale) e valuti la eventuale modesta attrattività complessiva del corso di studi nell'ultimo triennio accademico calcolata come segue:

- A) per le lauree triennali numerosità inferiore a 20 immatricolati nelle coorti 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025 e, per le lauree magistrali, inferiore a 10 iscritti al primo anno nelle coorti nel triennio accademico 2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024 ovvero;
- B) numerosità di iscritti al primo anno inferiore al 20% della numerosità massima della classe nel triennio accademico 2022/2023 – 2024/2025 per le lauree triennali e nel triennio accademico 2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024 per le lauree magistrali

e ne analizzi le possibili cause e descriva quali azioni si stanno attuando per il superamento di tali difficoltà. Nell'analisi dovrà porsi attenzione agli indicatori di cui al Piano Strategico dell'Ateneo in vigore.

In presenza di criticità dei corsi di studio perduranti nell'ultimo triennio di cui al punto B, in particolare con riferimento alla sostenibilità, capacità di attrazione, lentezza delle carriere degli studenti e alla capacità di relazionarsi al mercato del lavoro di riferimento, i Consigli di Dipartimento dovranno intervenire, anche attraverso i rispettivi Consigli di Corso di Studio, con un piano di revisione dell'offerta formativa, contenuto all'interno della richiesta relazione, che individui gli interventi realizzabili per il miglioramento dell'attrattività e del valore degli indicatori al fine di far fronte alle predette criticità. A tal fine dovranno essere prese in considerazione:

1. per tutti i corsi di studio, modifiche del Manifesto degli Studi con l'introduzione di interventi strutturali tesi a migliorare la qualità dei corsi e la loro attrattività, ivi incluse le modifiche alla denominazione del corso;
2. per le lauree triennali e a ciclo unico, l'attivazione di più incisive azioni di orientamento e di raccordo con le scuole secondarie di secondo grado nell'ambito delle attività di Ateneo;
3. per le lauree magistrali, interventi volti a migliorare le prospettive occupazionali, con particolare riferimento all'estensione del numero di crediti delle attività di tirocinio o delle altre attività utili all'inserimento del mondo del lavoro;
4. azioni radicali quali la disattivazione del Corso di Studio, un suo eventuale accorpamento con altri corsi della stessa Classe di Laurea che presentino maggiore attrattività, l'istituzione o soppressione di curricula.

Ove gli Organi Collegiali non considerino soddisfacente il piano di revisione predisposto con riferimento alle criticità individuate, i relativi corsi non verranno attivati per l'anno accademico 2025/2026. In particolare, il Consiglio di Amministrazione delibererà l'adozione delle misure di cui al precedente punto 4 nel caso in cui la numerosità assoluta o quella relativa sia inferiore ai limiti di cui ai punti A) e B) tenendo conto dei dati degli ultimi tre anni accademici, ove disponibili.

2. Revisione dei corsi di studio per cogliere potenzialità di sviluppo

Per i corsi di Studio a programmazione locale già attivi nell'A.A. 2024/25 che abbiano raggiunto una percentuale di iscritti al primo anno almeno pari al 90% della numerosità massima programmata nel biennio precedente, il Dipartimento di riferimento dovrà valutare la possibilità di incrementare la numerosità di una percentuale significativa (non inferiore al 10%). Tale intervento dovrà essere oggetto di delibera da parte del Dipartimento di riferimento che dovrà considerarlo prioritario (in sede di individuazione dei docenti di riferimento, copertura degli insegnamenti, definizione del piano di occupazione delle aule) rispetto al mantenimento dei corsi di studio già attivi a bassa attrattività come definito al punto 1.

Il mantenimento dell'attivazione di quest'ultima tipologia di corsi va comunque adeguatamente motivato con riferimento alla evoluzione pluriennale degli immatricolati o iscritti. In alternativa, i Dipartimenti potranno procedere all'attivazione di nuovi corsi di studio o ad iniziative in partnership con altri Dipartimenti, in particolare con proposte nella stessa classe di laurea (o laurea magistrale).

I Consigli di Corsi di studio e di Dipartimenti sono invitati ad indicare se il suddetto aumento del numero degli studenti richieda specifici investimenti o, comunque, il superamento di particolari difficoltà (disponibilità di aule, dotazioni dei laboratori, difficoltà di reperimento di ulteriori docenti di riferimento, etc.) cui non si ritenga di potere fare fronte attraverso un ottimale utilizzo delle strutture e del personale esistenti all'interno. Gli Organi di governo individueranno le azioni necessarie al superamento delle difficoltà manifestate, anche prevedendo la disattivazione o l'accorpamento di corsi di studio già esistenti.

I Consigli di Corsi di Studio con accesso programmato a livello nazionale che abbiano raggiunto una percentuale di iscritti al primo anno almeno pari al 90% della numerosità massima programmata si faranno parte attiva nel richiedere un significativo innalzamento di tale numerosità agli organismi regionali e nazionali competenti.

Per i corsi con un numero di iscritti superiore del 25% rispetto alla numerosità massima della classe nell'ultimo triennio accademico (2022/2023 – 2024/2025), dovranno essere prese in considerazione:

1. lo sdoppiamento degli insegnamenti laddove se ne ravvisi la necessità, con l'individuazione da parte del Dipartimento delle esigenze relative a docenti, aule, laboratori e ogni altra risorsa necessaria;
2. qualora le azioni al punto 1 non siano percorribili, dovranno essere proposte azioni correttive alternative.

3. Azioni preliminari per l'a.a. 2025/2026

In fase di preparazione dell'offerta formativa, i corsi di studio, anche sulla base della relazione del Nucleo di Valutazione e delle relazioni delle commissioni paritetiche docenti/studenti, terranno conto delle seguenti indicazioni:

a) per tutti i corsi di studio, aumento del carattere internazionale del manifesto degli studi, incrementando il numero di curricula in lingua inglese (o altra lingua straniera, ove pertinente) e, in subordine, il numero degli insegnamenti in lingua inglese nonché il numero dei titoli doppi e congiunti. L'Ateneo si riserva di istituire misure incentivanti per i Dipartimenti che avranno istituito un nuovo corso di studio o curriculum integralmente in lingua straniera;

b) per tutti i corsi di studio, consultazione periodica (almeno annuale) delle organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Almeno una consultazione è comunque obbligatoria in previsione di modifiche sostanziali agli ordinamenti didattici. È auspicabile che si istituisca un unico momento dedicato annualmente agli incontri con i Portatori di Interesse a livello di Dipartimento, in un'unica finestra temporale per tutti i CdS, attraverso una giornata/settimana di approfondimento. Se ritenuto opportuno, si possono anche prevedere due momenti di consultazione all'anno, uno dedicato alla formulazione della nuova offerta formativa e un altro alle eventuali criticità nella gestione del corso di studio e alla disseminazione dei risultati provenienti dalle attività di verifica della qualità. Delle risultanze di tali consultazioni, che dovranno essere svolte secondo le linee guida per la costituzione dei comitati di indirizzo e la consultazione delle parti interessate approvate dal PQA nella seduta del 18/09/23, dovrà essere data comunicazione al PQA e ciascun CDS dovrà tenere conto in modo esplicito degli esiti di questi incontri nella scheda SUA annuale.

c) per tutti i corsi di studio, al fine di ottimizzare la didattica erogata del corso di studio:

1. eventuale individuazione, da parte dei CdS, di una soglia minima di iscritti necessari all'attivazione degli insegnamenti opzionali e, in particolar modo, di quelli a scelta consigliata, in rapporto al numero totale di iscritti nell'anno di erogazione;
2. valutazione del mantenimento degli insegnamenti a scelta consigliata che siano stati selezionati da un numero esiguo di studenti nell'ultimo triennio;
3. valutazione della eliminazione dei curricula la cui necessità sia venuta meno per il ridotto numero di studenti o per l'istituzione di nuovi CdS equivalenti in Ateneo;
4. revisione del Manifesto degli Studi finalizzata a evitare che le medesime materie opzionali compaiano più volte in diversi anni di corso.
5. individuazione delle possibili sinergie con altri corsi di studio o curricula presenti nell'offerta formativa di Ateneo
6. Gli insegnamenti opzionali non potranno essere attivati con un numero di studenti minori di 3 a condizione che esista almeno una materia opzionale;
7. i curricula che, per ciascuno degli ultimi 3 a.a., hanno registrato un numero di iscritti inferiore a 3 non potranno essere attivati a condizione che esista almeno un curriculum alternativo.

d) per i corsi di L e LMCU, revisione, ove necessario, dei Manifesti e della articolazione degli insegnamenti in più moduli di corsi integrati, al fine di assicurare una più equilibrata distribuzione dei carichi didattici per anno e per semestre e di favorire l'adeguamento della durata effettiva alla durata legale dei CdS nonché di adeguarsi a nuove forme di sperimentazione didattiche previste dalle innovazioni normative. Dovrebbe essere prevista una maggiore diffusione del ricorso alle prove in itinere, con modalità stabilite dal consiglio di corso di studio, in relazione agli obiettivi formativi degli insegnamenti.

e) per i corsi di LM, revisione, ove necessario:

- delle modalità di accesso in termini di verifica della personale preparazione e dei requisiti curriculari assicurando una più ampia partecipazione da parte di laureati provenienti da diverse classi di laurea;
- dei Manifesti al fine di:
 - incrementare, ove possibile, ad un minimo di 12, il numero di CFU dedicati alle attività, di tirocinio, stage e comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro consentendo lo svolgimento del tirocinio anche all'inizio del secondo anno di corso;
 - prevedere nell'ultimo semestre un numero minimo o pari a zero per gli insegnamenti con didattica frontale, in modo da lasciare tempo sufficiente per lo svolgimento o il completamento del tirocinio e la preparazione della tesi, al fine di consentire il conseguimento del titolo nei tempi regolari previsti;

f) per i corsi di L ed LMCU, al fine di raggiungere una performance migliore in termini di CFU conseguiti al 1° anno, e un conseguente sensibile innalzamento del numero di studenti che hanno confermato l'iscrizione al 2° anno, vengono incentivati i seguenti interventi da apportare ai piani di studio:

- corretta distribuzione tra i tre anni dei CFU (60 per anno);
- equo bilanciamento del carico didattico, tra primo e secondo semestre (30CFU per semestre);
- inserimento al primo anno di CFU destinati ad altre attività formative come attività seminariali, discipline a scelta e focalizzate sulle competenze trasversali, laboratori specifici ove in linea con il percorso formativo, e sulle competenze informative che favoriscono l'apprendimento attivo e critico;
- valutazione dell'opportunità, compatibilmente con gli obiettivi formativi della singola disciplina, dell'eliminazione di alcuni insegnamenti annuali;
- valutazione dell'opportunità, compatibilmente con le caratteristiche del Corso di Studio, di organizzare l'orario delle lezioni al fine di garantire quelle del primo anno solamente la mattina, così da consentire lo studio personale nei pomeriggi;
- promozione di azioni di tutoraggio.

g) per tutti i corsi di studio, e in particolare per le lauree triennali, promozione della didattica per l'acquisizione di soft skills e competenze trasversali;

h) per i corsi di L e LM, valutazione dell'inserimento di attività formative, eventualmente opzionali, che riguardino le didattiche disciplinari e le competenze presenti nel Dipartimento, e tra le attività affini, che favoriscano la possibilità di accedere ai concorsi per l'insegnamento nella scuola secondaria di I e di II grado;

i) per tutti i corsi di studio, rafforzamento e potenziamento della innovazione e della sperimentazione didattica, anche in modalità telematica qualora congruente con gli obiettivi formativi dell'insegnamento (per esempio: attività di tutorato e supporto alla didattica), nel programmare l'offerta formativa;

m) tenere conto, in fase di definizione dell'ordinamento e/o del regolamento didattico del CdS, delle indicazioni contenute nel DM 96/2023 del 6 giugno 2023;

n) per tutti i corsi di studio, aggiornamento dei quadri non ordinamentali della SUA-CdS.

In ogni caso, tutti i corsi di studio delle classi di Laurea e Laurea Magistrale, oggetto dei **DD.MM. n. 1648 e 1649 del 19.12.2023**, dovranno aggiornare gli ordinamenti didattici seguendo la procedura semplificata o quella ordinaria, secondo le indicazioni fornite dal MUR. I CdS che non modificano gli ordinamenti didattici dal 2016 sono tenuti a seguire le procedure che saranno comunicate dal "Settore Programmazione Ordinamenti Didattici e accreditamento dei corsi di studio" in accordo con il Prorettore alla Didattica e alla Internazionalizzazione.

4. Nuove attivazioni per l'a.a. 2025/2026

Saranno prese in considerazione proposte di nuove attivazioni coerenti con il Piano Strategico Triennale dell'Ateneo e dei dipartimenti e con i seguenti criteri.

Il progetto formativo dei corsi (o canali) proposti per l'attivazione, centrato sullo studente, deve risultare chiaro e coerente con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze disciplinari e trasversali associate.

Per i CdS abilitanti all'esercizio della professione il progetto formativo deve evidenziare inoltre la completezza e la chiarezza dei requisiti curriculari e della prova finale che garantiscono il valore abilitante del titolo finale.

La progettazione di nuovi CdS dovrà essere coerente con le linee guida dell'ANVUR per la progettazione di qualità dei corsi di studio di nuova istituzione 2025/26 nonché le linee guida del CUN per la scrittura degli ordinamenti didattici 2025/26.

Per i corsi di studio (o canali) da attivare in sede decentrata dovrà risultare chiaramente la motivazione della scelta della sede in termini di domanda potenziale, come esplicitata dagli stakeholders, nonché la verifica della sostenibilità in termini di aule, laboratori e strutture assistenziali.

Altrettanta attenzione dovrà essere posta ai quadri relativi agli sbocchi occupazionali e ai profili professionali dei corsi di studio, verificando che in essi le possibilità occupazionali siano definite con chiarezza e sulla base di effettive "consultazioni con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, svolte con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali" (DM 270/04, art. 11 comma 4).

È auspicabile che i corsi di studio prevedano forme, anche innovative e sperimentali, di miglioramento della qualità e di supporto della didattica e alle carriere degli studenti (forme di tutorato e accompagnamento nei percorsi di studio, introduzione e/o utilizzazione di strumenti e/o metodologie innovative per favorire l'apprendimento degli studenti, previsione di forme autonome di monitoraggio delle carriere degli studenti, etc).

Una specifica attenzione dovrà essere posta all'attrattività delle Lauree e delle Lauree Magistrali, allo scopo di aumentare il numero di studenti iscritti all'Ateneo e soprattutto alla prosecuzione degli studi nel nostro Ateneo. In generale, si suggerisce di valutare, all'atto delle nuove attivazioni, accorpamenti di Corsi di Studio a livello di Dipartimento o di Ateneo in presenza di numerosità di studenti che sia costantemente al di sotto di 20 studenti (per le lauree triennali) o 10 studenti (per le lauree magistrali) ovvero che si approssimi o sia inferiore al 20% della numerosità massima nell'ultimo triennio accademico ove disponibile (2022/2023 – 2024/2025) e/o di un numero insufficiente di docenti di riferimento.

Si raccomanda, altresì, di valutare in questi casi la possibilità di utilizzo razionale delle risorse umane disponibili attraverso l'ampliamento consequenziale della numerosità di posti disponibili in altri corsi di studio anche in sedi decentrate.

Le proposte di nuova attivazione di Corsi di Studio dovrebbero in particolare concentrarsi nelle classi di Laurea e di Laurea magistrale in cui l'Ateneo registra una presenza inferiore rispetto ad altri Atenei italiani di pari dimensione e presentare le seguenti caratteristiche oltre alla verifica dei requisiti necessari per l'accreditamento:

1. essere formulate alla luce sia delle esigenze del mondo del lavoro e del territorio, emergenti dalla consultazione delle parti sociali e dei portatori di interesse, interni ed esterni, sia della richiesta locale che del confronto con altre sedi universitarie di simili caratteristiche; Occorrerà delineare percorsi che formano professionalità chiare, con una significativa ricaduta occupazionale. La consultazione delle parti sociali e dei portatori di interesse dovrà seguire le linee guida per la costituzione dei comitati di indirizzo e la consultazione delle parti interessate approvate dal PQA

- nella seduta del 18/09/23,
2. ove possibile, sin dall'inizio, prevedere una forte connotazione internazionale:
 - a) con l'introduzione di curricula o percorsi interamente in lingua inglese (o altra lingua straniera);
 - b) con il rilascio di titolo doppio o congiunto con Atenei stranieri
 - c) nei limiti delle disponibilità stabilite dal Consiglio di Amministrazione, attraverso coperture di insegnamenti anche con docenti stranieri;
 - d) ove non fosse possibile realizzare le misure di cui ai punti a) e b), prevedere almeno 30 CFU in lingua inglese o altra lingua straniera
 3. avere come finalità una migliore razionalizzazione dell'offerta formativa di Ateneo con particolare attenzione alla definizione di una chiara filiera formativa tra Lauree e Lauree Magistrali e a un ottimale utilizzo delle risorse in Ateneo;

L'attivazione di una nuova Laurea Magistrale deve essere considerata prioritaria solo a fronte di una chiara coerenza con i percorsi didattici e i corsi di laurea attivi in Ateneo che presentino congrui numeri di laureati. Per l'attivazione è comunque richiesta la chiarezza degli obiettivi formativi e la verifica della sussistenza di effettivi vantaggi in termini di occupabilità dei laureati magistrali.

Gli Organi di Governo dell'Ateneo vigileranno affinché l'offerta annuale di Master di primo livello non si sovrapponga, in termini di obiettivi formativi, a corsi di Laurea Magistrale già attivati.

L'attivazione di nuovi CdS dovrà essere comunque subordinata alla verifica dei requisiti di docenza ex-post a.a. 2024/25 come previsto dal DM 1154 del 14.10.2021.

5. Percorsi di eccellenza

Potranno essere attivati eventuali "percorsi di eccellenza" a partire dal secondo anno dei CdS attivati per l'A.A. 2025/2026, anche con insegnamenti erogati in lingua inglese, dedicati agli studenti a tempo pieno che abbiano acquisito al primo anno un numero di CFU pari ad almeno 30, ridotto a 25 per i corsi di studi che prevedono, al primo anno, un numero di CFU inferiore a 50. I percorsi di eccellenza possono proporre agli studenti insegnamenti ad integrazione di quelli già presenti nel Manifesto del Corso di Studi, in prevalenza facendo ricorso agli stessi SSD previsti nell'ordinamento del corso di studi. Per le lauree triennali, è altresì ammessa la possibilità di inserire, nei percorsi di eccellenza, entro limiti determinati da appositi regolamenti, insegnamenti solitamente presenti nei piani di studio delle lauree magistrali ovvero attività di prolungamento di attività di tirocinio o stage, o ancora, insegnamenti che potenziano la conoscenza delle lingue.

I percorsi di eccellenza avranno come obiettivo un chiaro arricchimento professionale dello studente con una significativa ricaduta occupazionale anche attraverso eventuali specifiche convenzioni. Lo studente potrà inserire tali insegnamenti nel suo piano di studio, in deroga ai limiti imposti dalle "Linee guida per l'iscrizione ai corsi singoli e ai corsi liberi dell'Ateneo di Palermo", nella forma di corsi liberi e li potrà utilizzare ai fini del conteggio del voto finale di Laurea. Il percorso di eccellenza si intende concluso con l'acquisizione da parte dello studente di almeno 36 CFU per le Lauree Magistrali a ciclo Unico, di 18 CFU per le Lauree Magistrali e di 18 CFU per le Lauree. L'istituzione del percorso di eccellenza avviene su proposta del Corso di studi e delibera del Dipartimento contestualmente all'approvazione dei Manifesti dei Corsi di studio. L'attivazione ha luogo solo in presenza di un numero minimo di studenti in possesso del requisito proposto dal Corso di studi e comunque pari ad almeno 5.

6. Competenze linguistiche

I Corsi di studio determineranno la corrispondenza delle competenze linguistiche acquisite dagli studenti nel percorso di studi ai parametri europei secondo le seguenti indicazioni:

- a) I Consigli di Corso di Studio, nel definire il livello di competenze e conoscenze richiesto per le abilità di ciascun Corso dovranno fare riferimento ai livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento (QCER) per le lingue (<https://rm.coe.int/quadro-comune-europeo-di-riferimento-per-le-lingue-apprendimento-inseg/1680a52d52>)
- b) Il livello raggiunto (A1, A2, B1, B2, C1) tiene conto del range di ore di erogazione della didattica previsto dai principali enti certificatori accreditati, che potrà essere assolto in parte anche sotto forma di autoapprendimento guidato:

Livello QCER	Range delle ore di didattica previste dagli enti certificatori per l'ammissione all'esame (l'ampiezza del range è dovuta alla lingua oggetto di studio)
A1	60-150
A2	150-260

B1	260-490
B2	490-600
C1	600-750
C2	>750

Il livello QCER, tuttavia, potrà essere riportato in carriera, ed essere trasferito nel Diploma Supplement rilasciato dall'Università di Palermo, qualora lo studente sia in possesso di una certificazione linguistica rilasciata da un ente certificatore riconosciuto dal MIUR conseguita da non oltre due anni. La certificazione deve essere pari o superiore al livello di conoscenza per l'idoneità linguistica richiesta dal CdS.

- c) È necessario prevedere un congruo numero di cfu per garantire l'acquisizione delle competenze linguistiche nel corso della laurea come di seguito esemplificato:
- minimo crediti riservati all'acquisizione del Livello B1: 3 o 4 cfu secondo i rispettivi ordinamenti dei corsi di studio
 - minimo crediti riservati all'acquisizione del Livello B2: 6 cfu
 - minimo crediti riservati all'acquisizione del Livello C1: 9 cfu
- d) Per i Corsi di Laurea è richiesto un livello di lingua inglese equiparabile almeno al livello B1 del QCER. Per i Corsi di Laurea Magistrale e per i Corsi di Laurea a ciclo unico è richiesto possibilmente il conseguimento di competenze linguistiche equiparabili al livello B2 del QCER prima dell'esame di laurea. Il livello di competenza linguistica potrà anche essere inizialmente accertato in occasione dei test di accesso per i CdL, e in sede di verifica della personale preparazione per i CdLM anche attraverso il servizio di verifica delle competenze linguistiche attivato dal Centro Linguistico di Ateneo.

Per gli studenti che presentino certificazione linguistica di livello B2 **o superiore (conseguita nel corso dell'ultimo biennio)**, la eventuale verifica iniziale del livello di conoscenza della lingua inglese non è necessaria. Nei casi di verifica negativa, l'Ateneo fornirà gli strumenti per raggiungere il livello richiesto, anche attraverso software di autoapprendimento. I corsi di studio sono invitati a fissare dei livelli minimi di conoscenza della lingua italiana, sia in ingresso che in uscita, per gli studenti stranieri.

- 2) Di esprimere parere favorevole alla programmazione delle attività per la definizione dell'Offerta Formativa 2025/2026 come di seguito riportate:

Programmazione delle attività per la definizione dell'Offerta Formativa 2025/2026:

a) Nuove attivazioni e disattivazioni per l'a.a. 2025/2026

I Dipartimenti dovranno preliminarmente nominare il comitato ordinatore di eventuali nuovi CdS. Il comitato dovrà essere composto da almeno tre docenti e dovrebbe, preferibilmente includere almeno un componente esterno individuato tra gli stakeholders. Al coordinatore del comitato sarà consentito l'accesso alla SUA del nuovo CdS proposto per l'attivazione.

Entro il **29 novembre 2024** i Dipartimenti e la Scuola di Medicina e Chirurgia dovranno deliberare nel merito di eventuali nuove attivazioni, disattivazioni e conferme di attivazioni di CdS e inoltrare delibera al Settore "Programmazione ordinamenti didattici e accreditamento dei CdS". Per le proposte di nuova attivazione, dovrà essere contestualmente definito il Documento di Progettazione del CdS, redatto secondo le linee guida dell'ANVUR, e identificati i docenti di riferimento nella didattica programmata nonché tutta la parte ordinamentale della SUA.

Entro il giorno **09 dicembre 2024** il PQA trasmette i pareri sulle proposte di nuova istituzione/attivazione ai Dipartimenti interessati e agli OO.CC.

Entro il **13 dicembre 2024** le proposte di eventuali nuove attivazioni, disattivazioni e conferme di attivazioni di CdS saranno messe a disposizione degli organi di governo.

Entro il **18 dicembre 2024** gli OO.CC. approveranno l'istituzione dei corsi e la relativa parte ordinamentale della SUA ed esprimeranno un primo parere su eventuali criticità individuate secondo quanto previsto dalle Linee Guida per la definizione dell'Offerta Formativa.

Le procedure di definizione della scheda SUA-CdS saranno uniformate alle indicazioni che fornirà il MUR.

b) Offerta Formativa AA 2025-2026 – procedura generale

Al fine di pervenire alla definizione da parte degli OO.CC. del numero programmato degli accessi entro il mese di gennaio 2025 e alla pubblicazione dei relativi bandi e di avviare le procedure di verifica, controllo e definizione dei piani di studio, si fornisce la seguente procedura per la definizione dell'offerta formativa a.a. 2025/2026:

ENTRO IL 14 novembre 2024

- **Modifiche semplificate di Ordinamento didattico.** Alla luce della nota ministeriale n. 17071 del 24/09/2024 e delle indicazioni operative dell'Ateneo, i CdS che dovranno unicamente adeguare, ai sensi dei DD.MM n 1648 e 1649 del 19/12/2023, gli ordinamenti didattici nelle sole tabelle delle attività formative (Ambiti, SSD e CFU), potranno utilizzare nella SUA-CdS la procedura semplificata predisposta dal MUR. I Dipartimenti e la Scuola di Medicina e Chirurgia delibereranno su tali proposte di modifica degli Ordinamenti Didattici.

ENTRO IL 29 novembre 2024

- **Numero programmato.** I Dipartimenti e la Scuola di Medicina e Chirurgia delibereranno nel merito della tipologia di accesso (libero o programmato), dei posti disponibili per i CdS ad accesso programmato locale, della proposta del numero dei posti disponibili per i corsi a programmazione nazionale, compreso il contingente da destinare agli studenti stranieri residenti all'estero.
- **Docenti di riferimento.** I Dipartimenti e la Scuola di Medicina e Chirurgia, sulla base delle indicazioni fornite dai CdS e con la supervisione dei manager didattici, deliberano una prima previsione dei docenti di riferimento per CdS che saranno riportati nell'applicativo di gestione piani di studio di Ateneo.
- **Modifiche di Ordinamento e analisi dei piani di studio.** Anche alla luce della "transizione" alla nuova normativa descritta precedentemente, i CdS dovranno predisporre i piani di studio per l'Offerta Formativa 2025/2026 e le relative coperture in accordo con i Dipartimenti di afferenza dei docenti. Le modifiche agli ordinamenti didattici che riguardano la parte testuale (sezione A della SUA-CdS) in adeguamento ai DD.MM. n 1648 e 1649 del 19/12/2023, e quelle relative ai CdS al momento non interessati dalla nuova normativa dovranno essere comunicate in maniera dettagliata e motivata al Settore "Programmazione ordinamenti didattici e accreditamento dei CdS". Si ricorda che potrebbero essere necessarie, in un momento successivo, ulteriori modifiche ordinamentali, deliberate dai CCdCS, derivanti da specifiche richieste del CUN e degli OO.CC. o da una non conformità degli ordinamenti e dei piani di studio, presentati in questa fase, alla SUA-CdS .
- **Relazione su analisi delle criticità e azioni di miglioramento.** I Dipartimenti dovranno allegare alla prevista delibera la relazione di cui al punto 1 delle linee guida indicando chiaramente il collegamento tra le potenziali azioni e gli obiettivi delle Linee Guida

I Dipartimenti e la Scuola di Medicina e Chirurgia dovranno formulare le proprie delibere utilizzando unicamente il format predisposto dal Senato Accademico con delibera 06/01 del 22/09/2020.

Gli Organi di Governo approveranno, previa acquisizione del parere del PQA, entro il **20 gennaio 2025** l'elenco dei corsi e la relativa programmazione degli accessi.

ENTRO IL 03/02/2025

- **Modifica ordinamento – compilazione SUA-CdS.** Le modifiche agli ordinamenti didattici che non si riferiscono alla procedura semplificata, così come deliberate e trasmesse, sono formalizzate con la compilazione delle apposite sezioni della banca ministeriale SUA- CdS.

Entro il giorno **10/02/2025** il PQA trasmette i pareri sulle proposte di modifica ordinamento agli OO.CC..

Entro il **21/02/2025** gli OO.CC. approveranno le modifiche di ordinamento e la relativa parte ordinamentale della SUA- CdS.

ENTRO IL 03/03/2025

- **Gestione informatizzata dei piani di studi.** L'applicativo di gestione piani di studio di Ateneo, anche per la finalità di verifica della congruità dei piani di studio, sarà disponibile già a partire dal mese di ottobre 2024. Al fine di consentire l'analisi dell'offerta formativa da parte degli OO.CC., i manager didattici effettueranno il primo caricamento dei piani di studio nell'applicativo di Ateneo, sulla base delle informazioni preliminari fornite dai CdS e in raccordo con i Dipartimenti. In questa fase saranno anche indicati i docenti, come individuati dai CdS, che erogheranno gli insegnamenti nell'AA 2025/2026 e sarà eventualmente aggiornata la docenza di riferimento.

ENTRO IL 21/03/2025

- **Valutazione Offerta Formativa.** Gli OO.CC. valuteranno la coerenza delle proposte pervenute, la copertura delle diverse aree culturali, l'assenza di sovrapposizioni, l'adeguatezza dei Manifesti alle esigenze formative ed occupazionali delle diverse Classi di Laurea (L), Laurea Magistrale (LM) e Laurea Magistrale a Ciclo Unico (LMCU), la sostenibilità dell'eventuale articolazione dei CdS in curricula o della presenza di elevati numeri di insegnamenti opzionali, in relazione al numero di studenti iscritti negli anni precedenti, alla eventuale programmazione degli accessi e alle specificità

degli obiettivi formativi del CdS. Gli OO.CC. effettueranno una preventiva valutazione del grado di copertura degli insegnamenti erogati nel 2025/2026 e della docenza e della corretta applicazione del Regolamento sugli incarichi didattici vigente. Ove necessario, gli OdG trasmetteranno ai Dipartimenti e ai CdS, eventuali osservazioni (incluse ulteriori eventuali proposte di mutazione), chiedendo di apportare alle proposte le modifiche ritenute opportune e/o necessarie ai fini della pre-approvazione ovvero di trasmettere con tempestività eventuali controdeduzioni. In ogni caso, in corrispondenza della scadenza, i Coordinatori dei Corsi di Studio trasmettono ai Manager Didattici le eventuali ulteriori modifiche dei Piani di Studio così come deliberate dai Dipartimenti in linea con le osservazioni degli Organi di governo.

ENTRO IL 18/04/2025

- **Approvazione dei Piani di Studio.** A seguito delle indicazioni fornite dagli OO.CC., i manager didattici, sentiti i Dipartimenti e la Scuola di Medicina e Chirurgia, aggiorneranno l'applicativo di gestione piani di studio di Ateneo per l'intero ciclo dei CdS. I Dipartimenti e la Scuola di Medicina e Chirurgia delibereranno definitivamente nel merito dei piani di studio così generati da; questi ultimi costituiranno parte integrante delle relative delibere. I Dipartimenti, con riferimento alla didattica erogata, assegneranno in via definitiva ai professori e ricercatori a tempo determinato ad essi afferenti, i compiti didattici istituzionali sulla base delle proposte dei CdS e su richiesta dei Dipartimenti di riferimento dei CdS e ai Dipartimenti di afferenza dei docenti qualora non coincidenti.

ENTRO IL 23/05/2025

- **Chiusura SUA-CdS.** Gli OdG approvano l'offerta formativa e viene completata la compilazione della SUA-CdS. i Dipartimenti e la Scuola di Medicina e Chirurgia definiranno e trasmetteranno agli OdG il piano di occupazione delle Aule dell'Ateneo, coordinando le rispettive deliberazioni per conseguire il più efficiente impiego delle strutture e tenendo conto esclusivamente delle esigenze di carattere formativo degli studenti.

Il presente cronoprogramma potrà essere riformulato con nota rettorale sulla base di eventuali modifiche o variazioni delle indicazioni ministeriali in materia".